

RASSEGNA STAMPA TELEMATICA

rassegna stampa telematica RASSEGNA

RASSEGNA
STAMPA
TELEMATICA

WWW.PENSIONATICISLCAMPANIA.IT



STAMPA
TELEMATICA

SEGUICI SU



MERCOLEDI' 31 LUGLIO 2019

*Via A. Depretis, 102 – 80133 Napoli
Tel. 0815511818 – 08155159*

Resta sempre aggiornato sulle notizie!

*Inquadra con la fotocamera del tuo
smartphone il qrcode qui sotto:*



Pensione Quota 100 e altre 8 possibilità per smettere di lavorare

Quota 100 e altre 8 possibilità per smettere di lavorare e andare in pensione: panoramica dei requisiti e delle alternative possibili



Sul fronte previdenziale il 2019 è stato l'anno della **quota 100 (62 anni di età + 38 anni di contributi)**. Sarebbe però molto riduttivo limitare le possibilità di uscita anticipata alla quota 100 perché non tutti hanno i requisiti richiesti o sono disposti ad accettare la riduzione sull'assegno. E non per questo non potranno considerare altre forme di **pensione anticipata**.

Quota 100 per lavoratori privati e pubblici

La **quota 100** è aperta, con criteri e condizioni diverse, sia ai lavoratori del comparto privato che a quelli del settore pubblico. L'anticipo medio sull'età di uscita è di poco inferiore a 2,5 anni rispetto ad un'altra uscita utile. Per i dipendenti pubblici la prima **uscita quota 100 nel 2019** è fissata al 1° agosto (con ulteriore slittamento a settembre per il comparto scuola, data l'esigenza di coincidere i tempi con le date dell'anno scolastico).

Pensione anticipata 2019: tutte le altre possibilità

Il pacchetto pensioni del governo ha previsto anche la proroga per il 2019 di "**opzione donna**". Accettando il ricalcolo con sistema contributivo, le lavoratrici che hanno perfezionato i requisiti entro il

31 dicembre 2018 potranno andare in pensione a 58 anni di età e 35 di contributi le lavoratrici (59 se autonome).

Restano inoltre sul tavolo i pensionamenti tramite **APE volontario e APE social**. L'ape volontario riguarda i lavoratori dipendenti che abbiano almeno 63 anni di età e almeno 20 anni di versamenti e che distino dalla pensione di vecchiaia non più di 3 anni e 7 mesi. Sono ammessi all'APE social le seguenti categorie di lavoratori:

- disoccupati che hanno terminato l'indennità di disoccupazione da almeno 3 mesi e possano contare su 30 anni di contributi;
- lavoratori con invalidità non inferiore al 74% con 30 anni di contributi;
- disoccupati lavoratori che assistono familiari conviventi di 1° grado con disabilità grave da un minimo di 6 mesi e con 30 anni di contributi;
- lavoratori dipendenti che svolgono un lavoro pesante (e lo hanno svolto per almeno 6 anni negli ultimi 7) e che abbiano 36 anni di contributi.

Chi attende la proroga della **quota 41** sono i lavoratori precoci.

Confermata per il 2019 anche l'**isopensione**. Ricordiamo che questo accordo può essere previsto in aziende con più di 15 dipendenti.

Lo scioglimento consente di smettere di lavorare fino a 7 anni prima rispetto alla pensione di vecchiaia grazie ad un accordo di esodo con prepensionamento a carico del datore di lavoro.

Chi ha aderito ad un fondo può andare in pensione anticipata tramite **RITA**.

C'è poi un'ulteriore possibilità di pensione anticipata che non molti considerano ed è quella tramite **Legge Fornero**. Per l'anno corrente i requisiti per andare in pensione anticipata con il sistema misto sono di 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini (41 e 10 per le donne), anche se chi maturerà il requisito avrà la decorrenza della pensione solo tre mesi dopo.

Ultima possibilità è attendere i requisiti per la **pensione di vecchiaia a 67 anni** e un minimo di 20 anni di contributi. Per ricevere la pensione di vecchiaia, come chiarito dall'Inps, è richiesta la cessazione del rapporto di lavoro dipendente (stesso paletto non è previsto invece per i lavoratori autonomi).

Pensioni: riscatto periodi non coperti da contributi, come fare e la circolare Inps 106

L'Inps ha fornito con la circolare 106 le istruzioni per il riscatto dei periodi non coperti da contributi a partire dal 1996. Requisiti e modalità presentazione della domanda.

di *Mirco Galbusera* , pubblicato il **31 Luglio 2019** alle ore **07:09**



Con la **circolare n. 106 del 25 luglio 2019**, l'Inps ha fornito le istruzioni per il **riscatto dei periodi non coperti da contributi** e utili ai fini pensionistici. Le disposizioni contenute nella circolare recepiscono quanto previsto dal D.L. n.4 del 28 gennaio 2019 che prevede la possibilità per l'assicurato di poter riscattare fino a un massimo di 5 anni, anche non continuativi, di contributi per i periodi compresi fra il 1 gennaio 1996 e il 29 gennaio 2019.

I requisiti

La facoltà di **riscatto** – precisa la circolare Inps – è riconosciuta in favore degli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti ed alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, nonché alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, e alla Gestione separata, privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 e non già titolari di pensione. È richiesto, inoltre, che l'interessato non sia titolare di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995. Potranno quindi

beneficiare del riscatto in argomento i soli lavoratori privi di anzianità contributiva alla predetta data, che si iscrivano a forme pensionistiche obbligatorie a decorrere dal 1° gennaio 1996. Ulteriore condizione per l'accesso alla facoltà in esame è che il beneficiario non sia già titolare di un trattamento pensionistico diretto, in qualsiasi gestione pensionistica obbligatoria.

Il riscatto dei periodi non coperti da contribuzione

La possibilità di riscattare i periodi contributivi è data fino ad un **massimo di 5 anni** a partire dal 1 gennaio 1996. Ciò vale sia per l'assicurazione generale obbligatoria (IVS) dei lavoratori dipendenti, sia per la gestione dei lavoratori autonomi e appartenenti alla gestione separata. Il riscatto, così come verrà calcolato dall'Inps, potrà essere fatto versando i contributi previdenziali in unica soluzione o a rate mensile (massimo 120) . Il pagamento rateale, però, non potrà essere concesso qualora l'assicurato è prossimo alla maturazione del diritto alla pensione per cui dovrà versare tutto prima di vedersi liquidare l'assegno. In altre parole non potrà percepire la pensione e contestualmente pagare le rate per i periodi contributivi che gli danno diritto ad ottenerla.

La domanda

La domanda di riscatto è limitata al triennio 2019-2021 e può essere presentata dall'interessato o chi ne fa le veci **entro il 31 dicembre 2021**.

La domanda può essere presentata per via telematica attraverso il sito web dell'Inps, tramite contact center al numero 803.164, tramite patronati o direttamente allo sportello Inps in modalità cartacea utilizzando il modulo allegato alla circolare. Per i lavoratori del settore privato, la domanda di riscatto può essere presentata anche dal datore di lavoro dell'assicurato destinando, a tal fine, i premi di produzione spettanti al lavoratore. In tal caso, l'onere versato è deducibile dal reddito di impresa e da lavoro autonomo e, ai fini della determinazione dei redditi da lavoro dipendente.

Quanto si paga

L'onere relativo al riscatto dei periodi contributivi è determinato con il meccanismo del **calcolo a "percentuale"** applicando l'aliquota contributiva di finanziamento in vigore alla data di presentazione della domanda nella gestione pensionistica ove opera il riscatto. La base di calcolo dell'onere è costituita dalla retribuzione assoggettata

a contribuzione nei dodici mesi meno remoti rispetto alla data della domanda ed è rapportata al periodo oggetto di riscatto. L'onere versato è detraibile dall'imposta lorda nella misura del 50%, con una ripartizione in cinque quote annuali costanti e di pari importo nell'anno di sostenimento e in quelli successive.

Pensioni, Si amplia il periodo temporale riscattabile con la pace contributiva

L'Inps recepisce le modifiche apportate dalla conversione del DL 4/2019 con riguardo alla nuova facoltà di coprire i buchi contributivi tra un lavoro e l'altro. Possibile retrodatare il riscatto dal 1° gennaio dell'anno di inizio dell'obbligo IVS.

Pace contributiva con perimetro d'azione leggermente più ampio. Sarà possibile riscattare, infatti, anche il periodo tra l'anno del primo e quello dell'ultimo contributo accreditato purché quest'ultimo non risulti successivo al 29 gennaio 2019. I chiarimenti li fornisce l'Inps nella **Circolare numero 106/2019** nella quale l'ente previdenziale recepisce le modifiche apportate dalla legge di conversione numero 26/2019 del DL 4/2019. Tra le novità apportate dal legislatore rispetto alla decretazione d'urgenza c'è proprio **una estensione del periodo temporale che può formare oggetto di riscatto.**

Nella formulazione originaria del comma 1 dell'articolo 20 del DL 4/2019, il periodo di riscatto era da ricomprendere tra la data del primo e dell'ultimo contributo comunque accreditato (obbligatorio, figurativo, da riscatto). La legge di conversione n. 26/2019 con una modifica chirurgica ha stabilito che il periodo da riscatto deve essere compreso tra l'anno del primo e quello dell'ultimo contributo accreditato (obbligatorio, figurativo, da riscatto). In sostanza un lavoratore che ha contributi dal 1° luglio 1997 al 15 Ottobre 1998 e dal 1° Gennaio 2000 al 31 luglio 2017 prima della modifica poteva riscattare il "buco contributivo" compreso tra il 1° luglio 1997 al 31 luglio 2017, cioè il periodo tra il 16 Ottobre 1997 ed il 31 dicembre 1999. Per effetto della novella il periodo temporale riscattabile comprende anche l'intervallo dal 1° gennaio 1997 al 30 giugno 1997 e dal 1° agosto 2017 al 31 dicembre 2017. Resta fermo che l'intervallo temporale sia compreso comunque tra il 1° gennaio 1996 ed il 28.1.2019.

Per individuare il primo e l'ultimo contributo di cui sopra l'Inps spiega che vanno prese a riferimento le sole gestioni previdenziali indicate nella norma, ossia l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti e le

forme sostitutive ed esclusive della medesima, nonché le gestioni speciali dei lavoratori autonomi, e la Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge n. 335/1995. Sono escluse, pertanto, le Casse per i liberi professionisti o gli ordinamenti previdenziali di Stati esteri.

Restano ferme le altre caratteristiche. In particolare la facoltà è riconosciuta **in via sperimentale per un triennio** (2019-2021) in favore dei lavoratori **privi di anzianità contributiva al 31.12.1995** (anche nelle gestioni dei liberi professionisti e negli ordinamenti previdenziali esteri), non può **essere utilizzata dai soggetti già titolari di pensione diretta** (anche nelle gestioni dei liberi professionisti) entro un periodo massimo di **cinque anni, anche non continuativi**. Il periodo da riscattare non deve **essere coperto da contributi di qualsiasi natura** (obbligatori, volontari, figurativi o da riscatto) non solo nelle gestioni assicurative che formano oggetto di riscatto ma anche nelle gestioni dei liberi professionisti o negli ordinamenti previdenziali esteri. Come già anticipato su pensionioggi la facoltà non può essere un *escamotage* per riscattare eventuali omissioni contributive cadute in prescrizione. In questi casi, l'Inps ribadisce che l'interessato dovrà procedere alla costituzione della rendita vitalizia.

Riforma pensioni/ Ultime notizie. Quota 100 e gli effetti dello spread

Oltre che di riforma pensioni, ultimamente si è tornati a parlare di spread, visto che il differenziale tra Btp e Bund non è rimasto a lungo sotto la soglia dei 200 punti base

Oltre che di riforma pensioni, ultimamente si è tornati a parlare di spread, visto che il differenziale tra Btp e Bund non è rimasto a lungo sotto la soglia dei 200 punti base. Sul tema un articolo sul Sole 24 Ore cerca di spiegare con un esempio perché lo spread deve provocare timori, anche sulle pensioni: "Mettiamo che lo Stato incassi 100 euro di tasse e che ne usi 10 per pagare gli interessi sul debito e il resto per pagare stipendi, pensioni, scuole, ospedali, strade e altri servizi. Quando sale lo spread sale la spesa per interessi che da 10 può diventare 15 o 20, sottraendo risorse al resto. Se lo Stato non taglia la spesa per far quadrare i conti dovrà: alzare le tasse oppure fare deficit, cioè spendere più di quanto incassa. Ma attenzione però. Perché senza maggiori entrate fiscali lo Stato rischia di dover coprire il buco del deficit facendo nuovo debito. E se sale il debito sale lo spread. E se sale lo spread sale la spesa per interessi col rischio di innescare un pericoloso circolo vizioso".

RIFORMA PENSIONI, LA DENUNCIA DI FEDERCONTRIBUENTI

La riforma pensioni non si è occupata di previdenza complementare, ma sul tema Federcontribuenti denuncia "una assenza totale di informazioni sulla destinazione finale dei versamenti e nessuna rendicontazione sulla rivalutazione. Invitiamo tutti i lavoratori di qualunque categoria a controllare la propria busta paga al fine di conoscere quanto versato, a chi e quanto accantonato. Per non parlare delle somme versate sulla busta paga in favore di Enti e casse a fini assistenziali che trattengono somme direttamente in busta e che nessuno richiede perché a insaputa del lavoratore stesso che non viene adeguatamente informato". Per

Federcontribuenti ci sono alcune criticità nel sistema, come per esempio il fatto che “i lavoratori a contratto o licenziati o che hanno cambiato categoria di lavoro perdono totalmente ogni euro versato e ciò è incostituzionale poiché, la nostra Costituzione, salva il risparmio accumulato”.

I PROBLEMI DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

La Federazione fa anche presente che “nel 2018 il flusso complessivo di Tfr generato nel sistema produttivo è stato stimato in circa 26,4 miliardi di euro; di questi, 14,5 mld sono rimasti accantonati presso le aziende, 6 mld versati alle forme di previdenza complementare e 6 miliardi destinati al Fondo Tesoreria e ci chiediamo: come vengono investiti questi soldi? Chi ci guadagna? Dove è l’aiuto o l’opportunità per chi tenta di accantonare fondi da integrare alla **pensione INPS** se tra costi e paletti solo il 20% di tutti i lavoratori avrà la fortuna di vedersi versare mensilmente un contributo cospicuo di integrazione alla vecchiaia?”.

Pensioni. In 20 mila sotto i 500 euro al mese, poche le pensioni di cittadinanza



Una misura destinata agli over 67 in condizioni di indigenza , 'sorella' del reddito di cittadinanza dedicato invece alle persone inoccupate e in età da lavoro, la pensione di cittadinanza è una delle nuove misure messe in campo dal Governo per combattere la povertà.

Eppure, fa notare la Uil, il risultato non sarebbe quello sperato. Uno studio del sindacato rileverebbe **l'inadeguatezza dello strumento** a dare risposta ad una situazione di difficoltà economica vissuta da molti pensionati.

I dati relativi alle pensioni di Cittadinanza accolte da aprile a giugno 2019 e li confronta con la situazione dei pensionati in essere sul territorio nazionale suddivisi per fascia economica alta, medio e bassa fanno riflettere.

Tra tutti i pensionati che ricevono una pensione di importo inferiore ai 3 mila euro al mese, la percentuale di quelli che **pensioni inferiori ai mille euro aumenta sempre di più, per non parlare di quelli che percepiscono un'indennità fino ai 499 euro.**

Il focus del sindacato guarda in modo particolare a questi ultimi.

Il rapporto tra pensione di cittadinanza e pensionati nella fascia economica sotto mille euro, fa notare il sindacato, diventa ancora più esiguo 0,41%.

“Appare evidente come sia **enorme la platea che non rientra tra i requisiti per la pensione di Cittadinanza** ma che hanno un sussidio economico che non gli permette di affrontare con la dovuta tranquillità una fase della vita che richiede inevitabilmente maggiori spese socio-sanitarie” proseguono i rappresentanti sindacali.

La pensione di cittadinanza (per un importo massimo di 780 euro al mese) può essere richiesta dai soggetti con oltre 67 anni di età e con **Isee del nucleo familiare inferiore a 9.360 euro**. Ci sono poi requisiti patrimoniali su immobili (per un valore non superiore a 30mila euro, esclusa l’abitazione principale) e patrimonio mobiliare relativo a conti, carte, e titoli (non superiore a 6 mila euro).

“Le organizzazioni sindacali hanno da tempo chiesto al Governo di **intervenire sulla estensione della no tax area** che grava sui pensionati e **sulla piena rivalutazione delle pensioni** bloccate dalla legge Fornero e dai provvedimenti in materia dei Governi successivi – conclude la Uil – Norme che hanno penalizzato il potere d’acquisto di tanti pensionati. È indispensabile che il Governo avvii un confronto serio sulla tematica anche in considerazione della prossima Legge di Bilancio”.

Le scadenze del mese di Agosto.

1 AGOSTO

Pagamento pensioni e prestazioni assistenziali

Primo giorno bancabile del mese per Poste Italiane ed Istituti di Credito

Decorrenza Pensione anticipata "Quota 100" per i pubblici dipendenti

Dal 1 agosto decorre la Pensione anticipata "Quota 100" per circa 6mila lavoratori del Pubblico Impiego che abbiano maturato entro il 29 gennaio 2019 i requisiti minimi di età (62 anni) e di contribuzione (38 anni di ctb) e che abbiano presentato la domanda di dimissioni con un preavviso di 6 mesi.

1-31 AGOSTO

Sospensione feriale dei termini processuali

I termini processuali relativi alle giurisdizioni ordinarie ed amministrative sono sospesi dal 1 al 31 agosto per la pausa feriale. La sospensione si applica anche ai procedimenti tributari. Se il termine iniziale è compreso tra il 1 e il 31 agosto, l'inizio è differito alla fine del periodo.

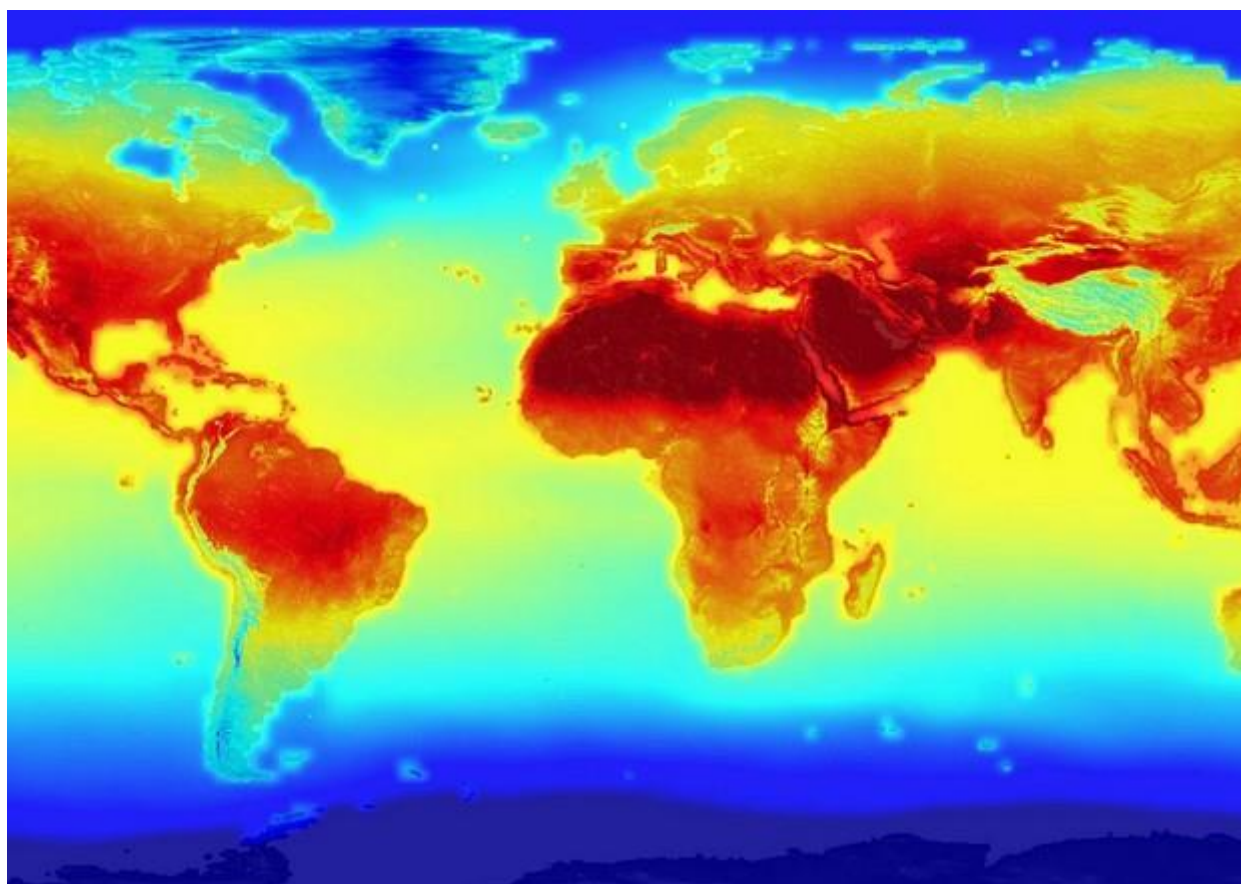
30 AGOSTO

Ravvedimento operoso

Ultimo giorno utile per la regolarizzazione dei versamenti di imposte non effettuati o effettuati in misura insufficiente entro il 31 luglio 2019, con maggiorazione degli interessi legali e della sanzione ridotta a un decimo del minimo (ravvedimento breve).

Ondate di calore, attivo il numero verde 1500

Anche quest'anno con l'avvento dell'estate e il progressivo surriscaldamento globale del pianeta, le temperature potrebbero essere pericolose per la popolazione, e in particolare per quelle categorie più a rischio quali gli anziani, i neonati e i bambini, le donne in gravidanza, i malati cronici e i lavoratori che svolgono la propria attività all'aperto.



Per affrontare al meglio la situazione e informare la popolazione il Ministero della Salute ha provveduto a rendere operativo il numero verde 1500 attivo dal 29 giugno, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10 alle ore 16 che offre informazioni su bollettini, servizi sul territorio e sulla prevenzione dei rischi.

Potete trovare direttamente sul sito del Ministero i bollettini giornalieri del rischio di ondate di calore delle principali città, secondo i diversi livelli di rischio:

Livello 0 – Condizioni metereologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione.

Livello 1 – Pre-allerta. Condizioni metereologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore.

Livello 2 – Temperature elevate e condizioni metereologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili.

Livello 3 – Ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi.

Inoltre è stata sviluppata dal Ministero della Salute una App per gli smartphone che offre in particolare:

- i livelli di rischio per la salute in ogni città per i giorni in cui viene prevista l'ondata di calore, attraverso una mappa e una sintesi grafica dei bollettini di facile consultazione dai dispositivi portatili;
- le raccomandazioni per la prevenzione rivolte alla popolazione e ai sottogruppi a maggior rischio e link per scaricare Linee guida, brochure e materiale informativo;
- una mappa interattiva dei piani, dei servizi e dei numeri utili a livello locale.

Le scadenze del mese di Luglio...



1 LUGLIO

PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NON DETENZIONE TV PER ESONERO CANONE RAI II° SEMESTRE 2019
Termine ultimo per la presentazione della dichiarazione sostitutiva relativa al canone di abbonamento alla televisione per uso privato al fine di dichiarare che in nessuna delle abitazioni per le quali il dichiarante è titolare di utenza elettrica è detenuto un apparecchio TV da parte di alcun componente della stessa famiglia anagrafica. La dichiarazione presentata entro il 1° luglio 2019 esplica effetti solo per il canone TV dovuto per il secondo semestre solare 2019. La dichiarazione sostitutiva può essere resa dall'erede in relazione all'utenza elettrica intestata transitoriamente a un soggetto deceduto.

VERSAMENTO IMPOSTA SOSTITUTIVA PENSIONATI STRANIERI AL SUD

Ultimo giorno per le persone fisiche, titolari di redditi da pensione erogati da soggetti esteri, che trasferiscono in Italia la propria residenza in uno dei Comuni appartenenti al territorio delle regioni Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia, con popolazione non superiore a 20.000 abitanti, che optano per l'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'Irpef del 7%, per effettuare il versamento in un'unica soluzione.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI CARTACEA PRESENTATA DAGLI EREDI

Entro tale scadenza deve essere effettuata la presentazione, in formato cartaceo, della dichiarazione dei redditi del contribuente deceduto e della scelta per la destinazione dell'otto per mille, del cinque per mille e del due per mille dell'Irpef.

PAGAMENTO PENSIONI E PRESTAZIONI ASSISTENZIALI
Primo giorno bancabile del mese per Poste Italiane ed Istituti di credito

2 LUGLIO

QUATTORDICESIMA MENSILITÀ (CD. SOMMA AGGIUNTIVA)
Con la mensilità di luglio l'INPS eroga d'ufficio e in via provvisoria la quattordicesima mensilità (cd. somma aggiuntiva) ai soggetti che rientrano in determinati limiti reddituali in relazione agli anni di contribuzione versata e che al 30 giugno 2019 abbiano compiuto i 64 anni di età. I pensionati che invece compiranno i 64 anni di età dal 1° agosto (per la Gestione privata e Enpals) e dal 1 luglio (Gestione pubblica) al 31 dicembre 2019, la riceveranno con la rata di dicembre 2019. Per gli aventi diritto con reddito complessivo individuale entro 1,5 volte il trattamento minimo Inps (nel 2019 pari a € 10.003,70 annui lordi) gli importi della quattordicesima sono stati incrementati del 30%, arrivando rispettivamente a € 437,00, € 546,00 ed € 655,00 in base ai contributi versati durante la carriera lavorativa (fino a 15 anni, oltre 15 e fino a 25 anni, oltre 25 anni). Invece per i pensionati con reddito complessivo individuale entro 2 volte il trattamento minimo Inps (per il 2019 entro i € 13.338,26 annui lordi) la somma aggiuntiva è riconosciuta nella misura rispettivamente di € 336,00, € 420,00 e € 504,00 (importi originari) sempre in base ai versamenti contributivi. Chi non dovesse ricevere la quattordicesima mensilità ritenendo di averne diritto può presentare domanda di ricostituzione rivolgendosi al nostro Patronato INAS-CISL.

8 LUGLIO

PRESENTAZIONE MODELLO 730/2018 A SOSTITUTO D'IMPOSTA

Ultimo giorno utile per la presentazione del modello 730/2019 e della busta contenente la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille (mod. 730-1), esclusivamente per i contribuenti che consegnano la dichiarazione al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico). Per coloro che trasmettono la dichiarazione direttamente o si avvalgono dell'assistenza fiscale di un Caf o di un professionista abilitato, c'è tempo fino al 23 luglio.

10 LUGLIO

VERSAMENTO CONTRIBUTI LAVORATORI DOMESTICI SECONDO TRIMESTRE

Per chi ha una colf o badante ricordiamo che scade la rata dei contributi per lavoro domestico relativa al secondo trimestre 2019. Vi invitiamo a rivolgervi alla sede del CAF-CISL, al fine di ottenere ogni forma di assistenza per il calcolo dei contributi previdenziali e per la compilazione dei modelli MAV da versare all'Inps.

12 LUGLIO

COMUNICAZIONE DATI CESSIONE ECOBONUS

Ultimo giorno utile per la presentazione della Comunicazione di cessione ai fornitori del credito corrispondente alla detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica, per le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018.

23 LUGLIO

PRESENTAZIONE MODELLO 730/2019

Ultimo giorno utile per la presentazione del modello 730/2019 e della busta contenente la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille (mod. 730/1) da parte sia dei contribuenti che provvedono direttamente all'invio all'Agenzia delle Entrate, sia di quelli che si rivolgono a un Caf o a un intermediario abilitato.

31 LUGLIO

PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ESONERO CANONE RAI PER GLI OVER75

Termine ultimo per la presentazione della dichiarazione sostitutiva per gli over75, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, che intendono beneficiare (per la prima volta) dell'esenzione del canone

RAI a partire dal secondo semestre, sempre che il compimento dei 75 anni avvenga entro il 31 luglio.

VERSAMENTO IMPOSTA DI REGISTRO CONTRATTI DI LOCAZIONE

I titolari di contratti di locazione e affitto devono effettuare entro tale scadenza il versamento dell'imposta di registro relativa a contratti nuovi o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 1° luglio 2019. La scadenza non riguarda i contratti di locazione abitativa per i quali si è scelto il regime della "cedolare secca".

VERSAMENTO IMPOSTA SOSTITUTIVA PENSIONATI STRANIERI AL SUD

Ultimo giorno per il versamento, in unica soluzione, dell'imposta sostitutiva (aliquota del 7%) sui redditi delle persone fisiche titolari di redditi da pensione di fonte estera che trasferiscono la propria residenza fiscale nel Mezzogiorno, con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo.

10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo

10 REGOLE D'ORO per affrontare il caldo estivo

1. Ricordati di bere.
2. Evita di uscire e di svolgere attività fisica nelle ore più calde del giorno (dalle 11.00 alle 17.00).
3. Apri le finestre dell'abitazione al mattino e abbassa le tapparelle o socchiudi le imposte.
4. Rinfresca l'ambiente in cui soggiorni.
5. Ricordati di copriti quando passi da un ambiente molto caldo a uno con aria condizionata.
6. Quando esci, proteggiti con cappellino e occhiali scuri; in auto, accendi il climatizzatore, se disponibile, e in ogni caso usa le tendine parasole, specie nelle ore centrali della giornata.
7. Indossa indumenti chiari, non aderenti, di fibre naturali, come ad esempio lino e cotone; evita le fibre sintetiche che impediscono la traspirazione e possono provocare irritazioni, pruriti e arrossamenti.
8. Bagnati subito con acqua fresca in caso di mal di testa provocato da un colpo di sole o di calore, per abbassare la temperatura corporea.
9. Consulta il medico se soffri di pressione alta (ipertensione arteriosa) e non interrompere o sostituire di tua iniziativa la terapia.
10. Non assumere regolarmente integratori salini senza consultare il tuo medico curante.

10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo

10 REGOLE D'ORO

Per affrontare il caldo estivo

Una serie di consigli pratici per affrontare questa emergenza e i rischi che ne derivano.

Questi consigli, validi per tutti, sono rivolti in particolare alle persone della terza età e ai disabili, che per la loro condizione fisica possono essere più esposti ai disturbi provocati dalle temperature eccessive.

Un pericolo che può accrescersi se queste persone vivono da sole. Imparare a conoscere il rischio è sempre il primo passo per prevenirlo.

CONSIGLI per il menù estivo



Sì

Acqua o tè

Dovresti bere almeno 2 litri d'acqua nel corso della giornata, anche se hai poca sete: se vuoi alternare, va bene anche il tè.



Non

Succhi di frutta e bevande gassate

Modera l'assunzione, perché sono ricchi di calorie, poco dissetanti, spesso troppo zuccherati.



Non

Bevande fredde e ghiacciate

Devi evitarle perché possono provocare congestioni gravi. Preferisci le bevande a temperatura fresca.



Non

Birra e alcolici

Astieniti: aumentano la sudorazione e la sensazione di calore contribuendo alla disidratazione.



Sì

Pasti leggeri e frequenti

L'ideale è 5 pasti al giorno: colazione, spuntino di metà mattina, pranzo, merenda e cena.



Non

Pasta e riso

Saziano senza appesantire. Consumali regolarmente, ma sempre in quantità moderata.



Sì

Pesce

È da preferire rispetto alla carne e ai formaggi.



Non

Fritti, intingoli, insaccati, cibi piccanti

Vanno ridotti o evitati tutti i cibi elaborati, molto salati e ricchi in grassi.



Sì

Frutta e verdura

Consumane in abbondanza perché apportano acqua, vitamine e sali minerali.



Sì

Gelati

Ma preferisci quelli al gusto di frutta, più ricchi in acqua.



Non

Caffè

D'estate e con le alte temperature bisogna limitarne l'assunzione.



SEI PENSIONATO, NON SEI INVISIBILE
AFFIDATI A CHI SA DARTI LA VISIBILITÀ E LA DIGNITÀ CHE MERITI





ANTEAS CAMPANIA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

cod. fisc. 94180070636

SOSTIENI ANCHE TU il Volontariato e la Nostra Associazione
CON LA FIRMA DEL 5‰ SUL MODELLO 730

La tua firma ha un grande valore umano e sociale perchè le quote raccolte con la sottoscrizione del 5 per mille sono utilizzate per:

- AIUTARE MATERIALMENTE LE FAMIGLIE INDIGENTI
- ORGANIZZARE MENSE SOCIALI PER I BISOGNOSI
- ASSISTERE E AIUTARE ANZIANI, IMMIGRATI E PERSONE IN SOLITUDINE
- APRIRE SPORTELLI DI ASCOLTO E SERVIZI SOCIALI
- PROGETTI DI AIUTO AI MINORI IN OBBLIGO SCOLASTICO
- PROGETTI CULTURALI E DI ANIMAZIONE SOCIALE PER GIOVANI E ANZIANI
- PER STUDI E RICERCHE SULLE CONDIZIONI DELLE FASCE DEBOLI



Alla nostra **ASSOCIAZIONE "ANTEAS CAMPANIA"** sono impegnati nei servizi sociali operatori volontari che a titolo gratuito aiutano e assistono persone singole e famiglie a risolvere i loro problemi quotidiani:

**SOSTIENI ANCHE TU IL NOSTRO IMPEGNO SOCIALE
FIRMANDO E INDICANDO SUL MODELLO 730**

IL SEGUENTE **COD. FISC. 94180070636**



*Dignità agli Anziani
Diritti ai Giovani*

Resta aggiornato:
sfoglia la
rassegna stampa sul
nostro sito web!

www.pensionaticislcampania.it

